

URGENTISSIMO

All'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Sede principale di Napoli
Centro Direzionale, Isola B5 - 80143 Napoli
Tel. 081/7507111

Fax 081/7507550

Fax 081/7507616

Fax Sede Roma 06/69644926

**Via Isonzo n.21 B 00198 Roma
e p.c.**

Al Comitato Regionale per le Comunicazioni della Lombardia

Via Lazzaroni, 3 - 20124 Milano

Tel 02 67482300 -

Fax 02/67482701-707

Esposto - denuncia

OGGETTO: *Violazione dell'articolo 6 della del. n. 13/13/CONS del 10 gennaio 2013. "disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni del presidente della giunta regionale e del Consiglio regionale delle regioni Lazio, Lombardia e Molise indette per i giorni 24 e 25 febbraio 2013" in danno del candidato Umberto Ambrosoli. Alla luce anche della circolare Agcom pubblicata in data 1 febbraio 2013 Chiarimenti interpretativi in merito all'applicazione della par condicio nelle campagne elettorali per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati e dei Presidenti e dei Consigli regionali delle Regioni Lazio, Lombardia Molise.*

VISTO che numerose disposizioni del TU servizi media audiovisivi e radiofonici di cui al d. legsl. n. 177 del 2005, modif. dal d. lgs. n. 44 del 2010, e in particolare gli artt. 3 e 7, richiamano l'importanza fondamentale della tutela del pluralismo informativo, il principio dell'obiettività, completezza, lealtà e imparzialità dell'informazione, così come assicurano l'apertura alle diverse opinioni e tendenze politiche, sociali, culturali e religiose;

VISTO che gli artt 1 e 5 della l. n. 28 del 2000, modif. dalla legge n. 313 del 2003, , disciplinano l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica, al fine di garantire la parità di trattamento e l'imparzialità rispetto a tutti i soggetti politici, in generale e in particolare con riferimento ai programmi di informazione, ivi compresi i telegiornali;

VISTO che Corte cost. n. 155 del 2002 ha affermato che *«il diritto all'informazione, garantito dall'art. 21 della Costituzione, venga qualificato e caratterizzato, tra l'altro, sia dal pluralismo delle fonti cui attingere conoscenze e notizie - così da porre il cittadino in condizione di compiere le proprie valutazioni avendo presenti punti di vista e orientamenti culturali e politici differenti - sia dall'obiettività e dall'imparzialità dei dati forniti, sia infine dalla completezza, dalla correttezza e dalla continuità dell'attività di informazione erogata»;*

VISTO che ai sensi dell'art. 2 della l. n. 28 del 2000 (e come interpretato dalla Corte costituzionale nella predetta del 2002 e dal TAR Lazio Sezione Terza - ordinanze n. 01179 e 01180 dell' 11 marzo e sentenze n. 11187 e n. 11188 del 13 maggio 2010), le emittenti devono assicurare a tutti i soggetti politici con imparzialità ed equità l'accesso all'informazione e alla comunicazione politica;

VISTO che l'art 11-*quinquies* della stessa l. n. 28 del 2000, n. 28 affida all'Autorità il potere di vigilanza rispetto alla parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS del 27 aprile 2012, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 138 del 15 giugno 2012, con la quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 1, comma 9, della legge n. 249/97, il nuovo Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la delibera n.666/12/ CONS del 28 dicembre 2012 disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni della camera dei deputati e del senato della repubblica fissate per i giorni 24 e 25 febbraio 2013

VISTA la delibera n. 13/13/CONS del 10 gennaio "disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alle campagne per le elezioni del presidente della giunta regionale e del Consiglio regionale delle regioni Lazio, Lombardia e Molise indette per i giorni 24 e 25 febbraio 2013"

VISTO in particolare il contenuto dell'**art. 6** intitolato Programmi di informazione trasmessi sulle emittenti nazionali dispone al primo comma *"Sono programmi di informazione i telegiornali, i giornali radio, i notiziari e ogni altro programma di contenuto informativo, a rilevante presentazione giornalistica, caratterizzato dalla correlazione ai temi dell'attualità e della cronaca* ed aggiunge al secondo comma che *"Nel periodo di vigenza della presente delibera, tenuto conto che l'attività di informazione radiotelevisiva costituisce servizio di interesse generale, i notiziari diffusi dalle emittenti televisive e radiofoniche nazionali e tutti gli altri programmi a contenuto informativo, riconducibili alla responsabilità di una specifica testata registrata ai sensi di legge, **si conformano con particolare rigore ai principi di tutela del pluralismo, dell'imparzialità,***

dell'indipendenza, della obiettività e dell'apertura alle diverse forze politiche”

VISTO che il comma 3 aggiunge “**I direttori responsabili dei programmi di cui al presente articolo, nonché i loro conduttori e registi devono assicurare in maniera particolarmente rigorosa condizioni oggettive di parità di trattamento, fondate sui dati del monitoraggio del pluralismo, al fine di consentire l'esposizione di opinioni e posizioni politiche, e devono assicurare ogni cautela atta ad evitare che si determinino situazioni di vantaggio per determinate forze politiche o determinati competitori elettorali**, considerando non solo le presenze e le posizioni dei candidati, ma anche le posizioni di contenuto politico espresse da soggetti e persone non direttamente partecipanti alla competizione elettorale. A tal fine i direttori responsabili dei notiziari sono tenuti settimanalmente ad acquisire i dati del monitoraggio del pluralismo relativi alla testata diretta e a correggere eventuali disparità di trattamento verificatesi nella settimana precedente. Essi, inoltre, curano che gli utenti non siano oggettivamente nella condizione di poter attribuire, in base alla conduzione del programma, specifici orientamenti politici ai conduttori o alla testata e che nei notiziari propriamente detti non si determini un uso ingiustificato di riprese con presenza diretta di membri del Governo, di esponenti politici e di candidati.

VISTO che il comma 4 prosegue che “**I telegiornali devono rispettare, con la completezza dell'informazione, la pluralità dei punti di vista. I direttori, i conduttori, i giornalisti devono orientare la loro attività al rispetto dell'imparzialità, avendo come unico criterio quello di fornire ai cittadini il massimo di informazioni**, verificate e fondate, con il massimo della chiarezza e il comma 5 estende questi principi per tutti i programmi “*Nel periodo disciplinato dalla presente delibera i programmi di approfondimento informativo, qualora in essi assuma carattere rilevante l'esposizione di opinioni e valutazioni politico-elettorali, sono tenuti a garantire la più ampia ed equilibrata presenza e possibilità di espressione ai diversi soggetti politici”.*

CONSIDERATO che detta disposizione che compare quasi nell'identico testo nella delibera (Art.7 delibera n.666/12/ CONS) relativa alle elezioni politiche generali, è stata inserita nel regolamento per le elezioni regionali, con un preciso valore: che non ci debba essere un indebito vantaggio per quei candidati che rivestano un duplice ruolo, qual è quello ricoperto da chi partecipa contemporaneamente (sia in veste di candidato che di leader politico) a elezioni politiche nazionali ed elezioni regionali;

CONSIDERATO che l'on Maroni segretario della Lega Nord, partecipa al dibattito politico nazionale per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato e contemporaneamente riveste il ruolo di candidato Presidente, sempre per la Lega Nord e per il PDL, nelle elezioni regionali della Lombardia e partecipa quindi in queste due qualità alle due competizioni elettorali, nazionali e regionali e che non è difficile scorgere questo intreccio di ruoli nella maggior parte delle questioni che l'on Maroni si trova ad affrontare nelle interviste e nei dibattiti;

CONSIDERATO che senza voler valutare quale sia il risultato preminente che il candidato Maroni intenda conseguire in queste elezioni, se quello nazionale o quello regionale, è indubbio che in virtù del duplice ruolo egli finisca con l'averne un indiscutibile vantaggio concorrenziale nelle elezioni regionali, rispetto ai suoi competitori ed in particolare di Umberto Ambrosoli che tale duplice ruolo non riveste; che questo vantaggio politico sia più che evidente non sfugge a nessuno, ma che poi questo vantaggio debba tradursi anche in un chiaro vantaggio nelle presenze televisive, questo risulta irrimediabilmente in contrasto con i principi contenuti nella legge sulla par condicio: del resto basta guardare i programmi televisivi su reti e testate, sia nazionali che locali che vedono protagonista l'on Maroni, per rendersi conto che quasi tutti gli interventi nazionali del leader della Lega quasi in ogni occasione toccano problematiche di chiarissimo interesse regionale o comunque con evidenti ripercussioni regionali;

CONSIDERATO il contenuto della circolare interpretativa dell'Agcom pubblicata in data 1 febbraio 2013 contenente chiarimenti su questo profilo particolare *“Pertanto- sottolinea l'Autorità - a **seconda che le tematiche trattate rilevino ai fini della campagna elettorale per le elezioni politiche o delle campagne elettorali per le elezioni regionali**, il contraddittorio ed il confronto dialettico devono essere realizzati **tra candidati che concorrono alla stessa competizione**, onde assicurare condizioni di effettiva parità di trattamento. Ciò rileva, in particolare, per i programmi di approfondimento informativo, nei quali le emittenti devono prestare la massima attenzione nella scelta degli esponenti politici invitati e nei temi trattati, affinché non si determinino, neanche indirettamente, situazioni di vantaggio o di svantaggio per determinate forze politiche o per determinati competitori elettorali, in relazione alla trattazione di temi che riguardino l'una o l'altra delle anzidette campagne elettorali.*

CONSIDERATO che la suddetta disposizione se coglie da un lato il profilo del duplice ruolo rivestito da alcuni candidati, capace di offrire un enorme vantaggio competitivo nei confronti di chi questo duplice ruolo non rivesta, non tiene conto a sufficienza del fatto che non vi sono tematiche esplicitamente nazionali e tematiche solo regionali: molti dei temi della campagna elettorale regionale in Lombardia sono inevitabilmente anche temi del confronto politico nazionale e si intrecciano tra loro, come avviene ad esempio con la proposta fondamentale per la Lega di trattenere sul territorio lombardo il 75% delle imposte statali percepite sul territorio, proposta che presenta, come è evidente un duplice e costante profilo, sia di bilancio che di solidarietà nazionale; ma poi non è difficile aggiungere che per un partito come la Lega, l'intera questione della Lombardia è per definizione questione nazionale ed allora non è difficile cogliere la discriminazione per il fatto che analoga opportunità dialettica non sia concessa al maggior competitore in Lombardia, come Umberto Ambrosoli.

CONSIDERATO che quando risulta impossibile confrontarsi su questi temi dalla duplice valenza, cosa che è puntualmente accaduta fino a questo momento su quasi tutti i Tg e le trasmissioni nazionali di approfondimento politico (solo domenica 3 febbraio SkyTG24 e quasi tutti i TG, in occasione della presentazione dei candidati per la Lombardia) risulta clamorosamente alterato il confronto equilibrato tra i candidati soprattutto con riferimento all'arena nazionale e alle trasmissioni TV nazionali di approfondimento ed ai TG che hanno indubbiamente un peso enorme nel confronto elettorale dato che gli abitanti di ogni regione non si informano per quel tipo di elezioni solo dalle trasmissioni regionali, ma soprattutto da quelle nazionali.

CONSIDERATO che dai dati del monitoraggio televisivo settimanale Agcom dei tempi di parola, di notizia e di antenna dei soggetti politici ed istituzionali realizzati o comunque in possesso dalla Geca Italia s.r.l. pur non essendo specificati per il pubblico e riprodotti sul sito Agcom i tempi dei singoli soggetti - in qualità di leader, di segretario di partito, di capo della coalizione o di candidato- sia possibile comunque agevolmente ricavarli, come risulta da altri Osservatori, molto autorevoli come ad esempio l'Osservatorio di Pavia

RILEVATO comunque che dai dati dell'Osservatorio del PD relativo alle sole edizioni del prime time dei tg nazionali nella settimana 21-27 gennaio (TG1, TG2, TG3, TG4, TG5, Studio Aperto, TGLa7, SkyTG24, RAINNEWS24) la presenza dell'on Maroni si attesta in media al 5% con punte anche molto superiori mentre la presenza del candidato alla presidenza della regione Lombardia Ambrosoli è vicina allo zero (Tg1: Maroni 5%, Tg2: Maroni 6%, Tg3 13%, Tg4 Maroni 4, Tg5 Maroni 7, TgLa7: 7%, Sytg24: 10%, Rainews24: Maroni 11%);

RILEVATO ancora che dai dati dell'osservatorio del PD relativi alla settimana del 28 gennaio al 3 febbraio queste sono le percentuali tempi di parola per l'on. Maroni Tg1: Maroni 6%; Tg2: Maroni 6%; Tg3: Maroni 4; Tg5: Maroni 6%; Tg4: Maroni 4%,; TgLa7 Maroni 7%, SkyTg24: Maroni 10%; Rainews24: Maroni 11%; e una presenza comparabile si ha solo sul Tgr Lombardia: Maroni 18, Ambrosoli 17, Albertini 14. Carcano 3,

RILEVATO, in particolare, che nella giornata di domenica 3 febbraio l'on. Maroni che ha presentato le proprie Liste a Milano ha avuto spazio in tutti i TG nazionali e in alcune trasmissioni di approfondimento politico (Sky TG24) mentre all'on Ambrosoli non è stato dedicato nessuno spazio sia pure su temi di rilevanza regionale.

RILEVATO che ove fosse accolta la predetta interpretazione sarebbe agevole per i ricorrenti, oltre che per la stessa Autorità, d'ufficio, rilevare altri numerosi casi di evidente vantaggio competitivo a favore del candidato Maroni

I sottoscritti **Roberto Zaccaria, Vinicio Peluffo, Giuseppe Giulietti** e nella loro qualità di deputati della Repubblica, eletti a Milano, i primi due,

e nella qualità di deputato e portavoce dell'Associazione Articolo 21, il terzo, e quindi tutti portatori di un qualificato interesse

RICHIEDONO ALL'AUTORITÀ di

adottare con estrema urgenza, visto il periodo avanzato di svolgimento della campagna elettorale ed il rischio di un pregiudizio irreparabile per uno dei due candidati, un'interpretazione dell'art.6 del regolamento per le elezioni regionali, nonché delle disposizioni integrative comunicate il 1 febbraio 2013, che garantisca un'effettiva parità di trattamento tra il candidato Maroni e il candidato Ambrosoli nella competizione per la Presidenza nelle elezioni della Regione Lombardia

ristabilire l'equilibrio violato ed eliminare il vantaggio competitivo acquisito fino a questo momento dall'on Maroni, attraverso opportuni e specifici ordini, in particolare nelle trasmissioni nazionali di testata e di rete dei principali telegiornali ed in particolare Tg1, Tg2, Tg3, Tg4, Tg5, Studio Aperto, TgLa7, SkyTg24, e Rainews almeno a decorrere dal periodo di presentazione delle liste e comunque anche nel periodo precedente, a partire dal 10 gennaio 2013, data di inizio della campagna elettorale regionale, quando la candidatura dell'on. Maroni era soltanto annunciata, ma politicamente certissima; ordinare un immediato ripristino delle condizioni di parità di trattamento (formale e sostanziale) in tutti i telegiornali nazionali che abbiano violato il principio di par condicio nei confronti del candidato alla presidenza della regione Lombardia Ambrosoli Umberto che è stato fatto oggetto, senza alcuna possibilità di controbattere, di critiche violentissime, e di giudizi sommari, immotivati e aprioristici; imporre che il riequilibrio avvenga con caratteristiche di spazio, di collocazione e di ascolto comparabili a quelle avute dal candidato alla presidenza Roberto Maroni

avviare un procedimento sanzionatorio ai sensi dell'articolo 24, comma 1, della delibera 13/13/CONS al fine di verificare in base ai dati in suo possesso l'effettivo rispetto di quanto statuito dall'articolo 6 della medesima delibera e delle disposizioni interpretative, comunque violate, in merito all'effettivo equilibrio del candidato alla presidenza della regione Lombardia e di tutti gli altri candidati con particolare riferimento ai tempi di parola, notizia ed antenna ottenuti del candidato Maroni anche in riferimento a tematiche di indubbio interesse regionale; attivare, nei confronti di tutte le emittenti nazionali tutte le procedure sanzionatorie, anche in via d'urgenza, previste dalla legge 22 febbraio 2000, n. 28 e in particolare dall'articolo 11-quinquies della stessa legge e di cui all'articolo 24, comma 1 della delibera n. 13/13/CONS;

pronunciarsi, anche nell'esercizio dei propri poteri d'ufficio ad essa riconosciuti dalla legge, allo scopo di valutare il fondamento dei fatti denunciati, e in particolare di quelli risultanti nelle settimane dal 10 gennaio sino al 3 febbraio specialmente in relazione alle edizioni principali dei notiziari nazionali e la compatibilità tra i principi di parità di trattamento e imparzialità cui debbono ispirarsi i telegiornali nel periodo

della campagna elettorale e in specie la compatibilità con la tutela della *par condicio* nelle diverse competizioni elettorali;

tener conto inoltre del fatto che tutte le testate sopra indicate sono già state oggetto di provvedimenti di richiamo o di precise sanzioni in relazione ai profili della c.d imparzialità rafforzata in vigore in questo e che nonostante questi presupposti abbiano consapevolmente violato delle disposizioni il cui contenuto era loro ben conosciuto

valutare comunque e con estrema urgenza, ogni altro provvedimento da adottare al fine di consentire il rispetto formale e sostanziale della *par condicio*; adottare ogni altra misura, anche di carattere preventivo che impedisca il ripetersi dei predetti abusi nei prossimi giorni della campagna elettorale.

**Roberto Zaccaria,
Deputato**

**Vinicio Peluffo
Deputato**

**Giuseppe Giulietti, portavoce dell'associazione Articolo21
Deputato**

Roma, 5 febbraio 2013

Contatti: 3358317793

Fax: 0636306321

Email: zaccaria_r@camera.it